1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 356

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » | 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » | 58 | 31 | 17 |
| Roma (*franco ai confini*) | | » | 52 | 27 | 15 |

FIRENZE, Giovedì 31 Dicembre

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria e Germ. | | » | 112 | 60 | 35 |
| Id. | per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | » | 82 | 44 | 24 |


I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

## PARTE UFFICIALE

*Il numero* 4765 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* La cessazione delle franchigie doganali della città d'Ancona è prorogata a tutto agosto 1869.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

E. BERTOLÈ-VIALE.

*Relazione del ministro dei lavori pubblici a S. M. in udienza del* 6 *dicembre* 1868 *sul Regio decreto* (*N.* 4755) *pubblicato nella* Gazzetta ufficiale *del* 26 *corrente che stabilisce nuove norme per la corrispondenza telegrafica nell'interno dello Stato.*

SIRE,

Con Real decreto del 10 dicembre 1865 la M. V. si degnava di approvare un regolamento per la corrispondenza telegrafica nell'interno del Regno nel quale erano riprodotte le principali riforme convenute in quell'anno a Parigi fra i delegati di quasi tutti gli Stati d'Europa, salve alcune eccezioni ed aggiunte intese a conservare al pubblico, per la corrispondenza interna, qualche vantaggio che per la corrispondenza internazionale era stato tolto colla Convenzione di Parigi, ed a soddisfare esigenze di servizio speciali della nostra amministrazione.

Un quasi consimile provvedimento corre l'obbligo al riferente di sottoporre alla M. V. ora che Essa già si compiacque di approvare la revisione che si fece testè a Vienna della Convenzione predetta e del relativo regolamento.

Invece però di riprodurre le principali norme della Convenzione e del regolamento il riferente trova preferibile che sia dichiarato per Real decreto che il servizio telegrafico nell'interno del Regno è regolato dalla Convenzione e dal regolamento di Parigi riveduti a Vienna colle sole aggiunte e variazioni specificate di seguito al R. decreto medesimo.

Sarà così evitata una non necessaria duplicazione di regole di servizio rendendosi più agevole agli impiegati la cognizione delle medesime.

Nel sottoporre il progetto di questo R. decreto, permetta la M. V. che dal riferente le si faccia una succinta analisi dei pochi articoli che formano le norme speciali surricordate.

L'art. 1 sciogliendo la riserva fatta nell'articolo 2 della Convenzione stabilisce l'orario degli uffici con servizio limitato, che vien conservato qual è attualmente.

L'art. 4 accorda la precedenza su tutti i telegrammi a quelli che interessano l'andamento delle corrispondenze telegrafiche. Simile proposta era stata fatta dal rappresentante l'amministrazione telegrafica italiana in Vienna, ed ivi fu ammessa in principio dichiarandosi esplicitamente che non la si introduceva nella Convenzione perchè si riconosceva come sotto intesa, ma il riferente trova preferibile che gli impiegati abbiano perciò una prescrizione formale.

L'art. 11 non accorda il rimborso della tassa per telegrammi non raccomandati scambiati nell'interno del Regno in lingua diversa dall'italiana che non hanno raggiunto il loro scopo in causa di errore di trasmissione.

Ed invero se si poteva trovare conveniente di autorizzare i forestieri a telegrafare in Italia nella propria lingua senza pagar sovratassa di raccomandazione, conveniva per altra parte tutelare l'erario dello Stato dal peso delle restituzioni di tassa per trasmissioni fatte in lingue diverse da quella del paese.

Gli articoli 5, 13 e 14 sciolgono in favore del pubblico alcune riserve lasciate ai singoli Stati nei corrispondenti articoli della Convenzione e del regolamento internazionale.

L'art. 9 accorda al mittente ed al destinatario per le corrispondenze scambiate nell'interno del Regno la franchigia postale per quei telegrammi che si consegnano posta restante o si spediscono per posta a località prive di ufficio telegrafico.

Questa franchigia per la corrispondenza internazionale fu convenuta da quasi tutti gli Stati colla dichiarazione del 22 luglio scorso approvata da V. M. con decreto del 13 settembre n° 4615.

Gli altri articoli riproducono le disposizioni vigenti che riguardano i telegrammi di Stato, i telegrammi segreti, la tariffa, le franchigie e la accettazione a credito dei telegrammi delle autorità facultate a spedirli con tal facilitazione.

Quanto alla tariffa, il riferente prendendo in considerazione i voti esternati nel Parlamento perchè fosse ridotta, si riserva di proporre fra breve alla M. V. la presentazione di un progetto di legge, avvegnachè il Consiglio di Stato, interrogato sul proposito, ha avvisato non altrimenti sia da provvedersi.

Solamente nel riprodurre la riduzione delle tasse pei telegrammi diretti ai giornali e riguardanti notizie politiche e di borsa, si è tolto l'obbligo di fissare il numero dei telegrammi o delle parole da spedirsi in un dato periodo, con che si otterrà una reale semplificazione di servizio ed una facilitazione per gl'interessati senza scapito dell'erario.

La franchigia si è estesa ai telegrammi di servizio dei presidenti dei due rami del Parlamento, così riparandosi ad un'omissione in cui s'incorse per lo passato.

Quanto al credito, si è tolta la facoltà che la amministrazione aveva di accordarlo ai privati. Questa disposizione esisteva impropriamente nel regolamento del 10 dicembre 1865, ma non fu mai posta in atto; si teneva invece in alcuni casi un conto corrente delle tasse previo un deposito, e ciò potrà continuare a farsi senza uopo di prescrizioni speciali ed a responsabilità dei capi d'ufficio.

Non resta che a parlare dell'articolo 2 del decreto.

In esso si dichiarano sostituite le nuove disposizioni a quelle dapprima in vigore, fra le quali il riferente non ha esitato a comprendere il R. decreto dell'11 marzo 1867 che prescriveva doversi nell'interno del Regno le tasse di espresso pagare all'ufficio di partenza del telegramma piuttosto che dal destinatario come si pratica per l'estero.

Questa deroga è motivata dall'equa disposizione sancita in Vienna che obbliga il mittente a soddisfare le tasse non pagate dal destinatario.

Potrà però sempre il mittente affrancare il trasporto per espresso qualora abbia chiesto la raccomandazione del telegramma o la dichiarazione di ricevimento giusta la facoltà che gliene è fatta dalla Convenzione internazionale.

Ove la M. V. per le considerazioni sovra esposte concorra nelle vedute del riferente, voglia degnarsi di apporre l'Augusta Sua firma all'unito progetto di decreto.

Firenze, li 6 dicembre 1868.

*Il numero* 4752 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile del 14 luglio 1864, n° 1830;

Visto il decreto del 14 agosto 1864, n° 1895, col quale fu approvata la tabella dei comuni riuniti in consorzi per l'applicazione della detta imposta;

Visti i decreti del 7 settembre, 3 e 13 ottobre 1864, n° 1951, 1952 e 1967, e 23 dicembre 1866, n° 3433;

Visto il decreto 13 ottobre 1867, n° 3981, col quale fu approvata la tabella dei consorzi dei comuni nelle provincie della Venezia e di Mantova;

Visto il regolamento approvato con Nostro decreto dell'8 novembre 1868, n° 4678;

Udito il parere dei Consigli provinciali;

Sulla proposta del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Le tabelle dei consorzi approvate coi succitati Nostri decreti del 14 agosto 1864, 7 settembre, 3 e 13 ottobre mesi successivi, 23 dicembre 1866 e 13 ottobre 1867, sono modificate nella parte che riguardano le provincie di Bergamo, Brescia, Caserta, Cremona, Genova, Mantova, Messina, Milano, Padova, Palermo, Pisa, Torino, Trapani, Verona, in conformità della tabella qui annessa autenticata d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

L. G. CAMBRAY DIGNY.

TABELLA SUPPLEMENTARE *di variazioni alla circoscrizione dei comuni isolati e dei comuni riuniti in consorzio per l'applicazione delle imposte dirette.*

| Circoscrizione secondo i decreti antecedenti | | | | Circoscrizione secondo le modificazioni recate dal Reale decreto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Consorzi o comuni isolati | Comuni compresi in ciascun consorzio: Denominazione | Popolazione | Popolazione dei consorzi o comuni isolati | Consorzi o comuni isolati | Comuni compresi in ciascun consorzio: Denominazione | Popolazione | Popolazione dei consorzi o comuni isolati |
| **Provincia di Bergamo** — Circondario di Bergamo. | | | | | | | |
| Caprino | Caprino | 1547 | 9246 | Caprino | Caprino | 1547 | 8585 |
| | Cisano Bergamasco | 1899 | | | Cisano Bergamasco | 1899 | |
| | Pontida | 2269 | | | Pontida | 2269 | |
| | Sant'Antonio d'Adda | 550 | | | Sant'Antonio d'Adda | 550 | |
| | Vercurago | 661 | | | Villa d'Adda | 2320 | |
| | Villa d'Adda | 2320 | | | | | |
| Corte | Calolzio | 819 | 6516 | Corte | Calolzio | 819 | 7177 |
| | Carenno | 850 | | | Carenno | 850 | |
| | Corte | 1327 | | | Corte | 1327 | |
| | Erve | 522 | | | Erve | 522 | |
| | Lorentino | 446 | | | Lorentino | 446 | |
| | Monte Marengo | 604 | | | Monte Marengo | 604 | |
| | Rossino | 491 | | | Rossino | 491 | |
| | Torre dei Busi | 1457 | | | Torre dei Busi | 1457 | |
| | | | | | Vercurago | 661 | |
| **Provincia di Brescia** — Circondario di Castiglione delle Stiviere. | | | | | | | |
| Acquanegra sul Chiese | Acquanegra sul Chiese | 3756 | 6217 | Passati alla provincia di Mantova in forza della legge 9 febbraio 1868, n. 4232; meno il comune di Volongo che resta aggregato al consorzio di Pralboino, e l'altro di Ostiano che passò alla provincia di Cremona | | | |
| | Mariana | 623 | | | | | |
| | Redondesco | 1838 | | | | | |
| Asola | Asola | 5441 | 9180 | | | | |
| | Casalnuovo | 1090 | | | | | |
| | Casaloldo | 1265 | | | | | |
| | Piubega | 1384 | | | | | |
| Canneto sull'Oglio | Canneto sull'Oglio | 3186 | 8805 | | | | |
| | Casalromano | 1006 | | | | | |
| | Ostiano | 3030 | | | | | |
| | Volongo | 983 | | | | | |
| Carpenedolo | Calvisano | 3520 | 11556 | Carpenedolo | Acquafredda | 772 | 12328 |
| | Carpenedolo | 4995 | | | Calvisano | 3520 | |
| | Remedello Sopra | 1407 | | | Carpenedolo | 4995 | |
| | Remedello Sotto | 693 | | | Remendello Sopra | 1407 | |
| | Visano | 941 | | | Remendello Sotto | 693 | |
| | | | | | Visano | 941 | |
| Castelgoffredo | Acquafredda | 772 | 6510 | Passati alla provincia di Mantova, meno il comune di Acquafredda che resta aggregato al consorzio di Carpenedolo. | | | |
| | Casalpoglio | 197 | | | | | |
| | Castelgoffredo | 3725 | | | | | |
| | Caresara | 1816 | | | | | |
| Castiglione delle Stiviere | Castiglione delle Stiviere | 5705 | 6752 | | | | |
| | Solferino | 1047 | | | | | |
| Medole | Cavriana | 2261 | 6660 | | | | |
| | Guidizzolo | 2136 | | | | | |
| | Medole | 2263 | | | | | |
| Volta | Goito | 3581 | 10395 | | | | |
| | Monzambano | 2427 | | | | | |
| | Volta | 4387 | | | | | |
| Circondario di Verolanuova. | | | | | | | |
| Pralboino | Cigole | 1329 | 11822 | Pralboino | Cigole | 1329 | 12805 |
| | Fiesse | 1429 | | | Fiesse | 1429 | |
| | Gambara | 2471 | | | Gambara | 2471 | |
| | Gottolengo | 2465 | | | Gottolengo | 2465 | |
| | Pavone della Mella | 1469 | | | Pavone della Mella | 1469 | |
| | Pralboino | 2659 | | | Pralboino | 2659 | |
| | | | | | Volongo | 983 | |
| **Provincia di Caserta** — Circondario di Sora. | | | | | | | |
| Palazzolo di Castrociclo | Aquino | 1860 | 10456 | Roccasecca | Aquino | 1860 | 10456 |
| | Colle S. Magno | 1639 | | | Colle San Magno | 1639 | |
| | Palazzolo di Castrociclo | 2198 | | | Palazzolo di Castrociclo | 2198 | |
| | Roccasecca | 4759 | | | Roccasecca | 4759 | |
| **Provincia di Cremona** — Circondario di Casalmaggiore. | | | | | | | |
| Bozzolo | Bozzolo | 4237 | 7723 | Passati alla provincia di Mantova in forza della legge 9 febbraio 1868, n. 4232. | | | |
| | Rivarolo Fuori | 3486 | | | | | |
| Castellucchio | Castellucchio | 4343 | 8243 | | | | |
| | Gazzoldo | 1124 | | | | | |
| | Rodigo | 2778 | | | | | |
| Dosolo | Dosolo | 3500 | 5261 | | | | |
| | Pomponesco | 1761 | | | | | |
| Gazzuolo | Gazzuolo | 3433 | 6311 | | | | |
| | S. Martino dell'Argine | 2878 | | | | | |
| Marcaria (Isolato) | | | 7477 | | | | |
| Pescarolo | Binanuova | 743 | 6019 | Ostiano | Binanuova | 743 | 2049 |
| | Cappella de' Picenardi | 629 | | | Cappella de' Picenardi | 629 | |
| | Castelnuovo del Vescovo | 194 | | | Castelnuovo del Vescovo | 194 | |
| | Gabbioneta | 1052 | | | Gabbioneta | 1052 | |
| | Pescarolo | 1510 | | | Ostiano (*) | 3030 | |
| | Pessina Cremonese | 704 | | | Pescarolo | 1510 | |
| | Pieve Terzagni | 669 | | | Pessina Cremonese | 704 | |
| | Villarocca | 518 | | | Pieve Terzagni | 669 | |
| | | | | | Villarocca | 518 | |
| Sabbioneta | Commessaggio | 1427 | 8050 | Passati alla provincia di Mantova in forza della legge 9 febbraio 1868, n. 4232. | | | |
| | Sabbioneta | 6623 | | | | | |
| Viadana (Isolato) | | | 14456 | | | | |
| **Provincia di Genova** — Circondario di Savona. | | | | | | | |
| Quiliano | Quiliano | 3479 | 4909 | Quiliano (Isolato) | | | 3479 |
| | Vado | 1430 | | Vado (Isolato) | | | 1430 |
| **Provincia di Mantova.** | | | | | | | |
| Passati dalla provincia di Brescia in forza della legge 9 febbraio 1868, n. 4232. | | | | Acquanegra sul Chiese | Acquanegra sul Chiese | 3756 | 6217 |
| | | | | | Mariana | 623 | |
| | | | | | Redondesco | 1838 | |
| | | | | Asola | Asola | 5441 | 9180 |
| | | | | | Casalnuovo | 1090 | |
| | | | | | Casaloldo | 1265 | |
| | | | | | Piubega | 1384 | |
| | | | | Canneto sull'Oglio | Canneto sull'Oglio | 3186 | 4192 |
| | | | | | Casalromano | 1006 | |
| | | | | Castel Goffredo | Casalpoglio | 197 | 5738 |
| | | | | | Castelgoffredo | 3725 | |
| | | | | | Caresara | 1816 | |
| | | | | Castiglione delle Stiviere | Castiglione delle Stiviere | 5702 | 6752 |
| | | | | | Solferino | 1047 | |
| | | | | Medole | Cavriana | 2261 | 6660 |
| | | | | | Guidizzolo | 2136 | |
| | | | | | Medole | 2263 | |

(*) Comune proveniente dalla provincia di Brescia.

| Circoscrizione secondo i decreti antecedenti | | | | Circoscrizione secondo le modificazioni recate dal Reale decreto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Consorzi o comuni isolati | Comuni compresi in ciascun consorzio — Denominazione | Comuni compresi in ciascun consorzio — Popolazione | Popolazione dei consorzi o comuni isolati | Consorzi o comuni isolati | Comuni compresi in ciascun consorzio — Denominazione | Comuni compresi in ciascun consorzio — Popolazione | Popolazione dei consorzi o comuni isolati |
| *Segue* **Provincia di Mantova.** | | | | | | | |
| Passati dalla provincia di Brescia in forza della legge 9 febbraio 1868, n. 4232. | | | | Volta | Goito | 3581 | 11757 |
| | | | | | Monzambano | 2427 | |
| | | | | | Ponti sul Mincio (4) | 1362 | |
| | | | | | Volta | 4387 | |
| Passati dalla provincia di Cremona in forza della legge 9 febbraio 1868, n. 4232. | | | | Bozzolo | Bozzolo | 4237 | 7723 |
| | | | | | Rivarolo Fuori | 3486 | |
| | | | | Castellucchio | Castellucchio | 4343 | 8245 |
| | | | | | Gazzoldo | 1124 | |
| | | | | | Rodigo | 2778 | |
| | | | | Dosolo | Dosolo | 3500 | 5261 |
| | | | | | Pomponesco | 1761 | |
| | | | | Gazzuolo | Gazzuolo | 3433 | 6311 |
| | | | | | San Martino dell'Argine | 2878 | |
| | | | | Marcaria (Isolato) | | | 7477 |
| | | | | Sabbionetta | Commessaggio | 1427 | 8050 |
| | | | | | Sabbionetta | 6623 | |
| | | | | Viadana (Isolato) | | | 14456 |
| **Provincia di Messina** — Circondario di Messina. | | | | | | | |
| Lipari (1) | | | 19133 | Lipari (Isolato) | | | 13235 |
| | | | | Salina (Isolato) | | | 5893 |
| **Provincia di Milano** — Circondario di Abbiategrasso | | | | | | | |
| Binasco | Binasco | 1339 | 8605 | Binasco | Binasco | 1339 | 11144 |
| | Casarile | 960 | | | Casarile | 960 | |
| | Casirate Olona | 451 | | | Casirate Olona | 451 | |
| | Coazzano | 362 | | | Coazzano | 362 | |
| | Lacchiarella | 2869 | | | Lacchiarella | 2869 | |
| | Mettone | 400 | | | Mettone | 400 | |
| | Pasturago | 323 | | | Pasturago | 323 | |
| | Vernate | 524 | | | Rosate | 2539 | |
| | Vigonzino | 774 | | | Vernate | 524 | |
| | Zibido San Giacomo | 603 | | | Vigonzino | 774 | |
| | | | | | Zibido San Giacomo | 603 | |
| Motta Visconti | Besate | 1808 | 10290 | Motta Visconti | Besate | 1808 | 7751 |
| | Bubbiano | 562 | | | Bubbiano | 562 | |
| | Calvignasco | 564 | | | Calvignasco | 564 | |
| | Caselle d'Ozero | 239 | | | Caselle d'Ozero | 239 | |
| | Coronate | 1454 | | | Coronate | 1454 | |
| | Moncucco Vecchio | 690 | | | Moncucco Vecchio | 690 | |
| | Motta Visconti | 2434 | | | Motta Visconti | 2434 | |
| | Rosate | 2539 | | | | | |
| Circondario di Lodi. | | | | | | | |
| San Martino in Strada | Cà dei Bolli | 368 | 7667 | San Martino in Strada | Cà dei Bolli | 368 | 9014 |
| | Cavanago d'Adda | 1372 | | | Cavanago d'Adda | 1372 | |
| | Caviaga | 773 | | | Caviaga | 773 | |
| | Cepeda | 200 | | | Cepeda | 200 | |
| | Grazzanello | 233 | | | Grazzanello | 233 | |
| | Mairago | 1823 | | | Mairago | 1823 | |
| | Motta Vigana | 654 | | | Motta Vigana | 654 | |
| | San Martino in Strada | 1848 | | | San Martino in Strada | 1848 | |
| | Sesto Pergola | 196 | | | Sesto Pergola | 196 | |
| | Soltarico | 200 | | | Soltarico | 200 | |
| | | | | | Ossago | 1347 | |
| Circondario di Monza. | | | | | | | |
| Sesto San Giovanni | Cassina dei Gatti | 554 | 8091 | Sesto San Giovanni | Brugherio (5) | 2795 | 10886 |
| | Cologno Monzese | 2061 | | | Cassina dei Gatti | 554 | |
| | Sesto San Giovanni | 4189 | | | Cologno Monzese | 2061 | |
| | Vimodrone | 1287 | | | Sesto San Giovanni | 4189 | |
| | | | | | Vimodrone | 1287 | |
| **Provincia di Padova.** | | | | | | | |
| Pernuia | Arquà | 1023 | 6496 | Battaglia | Arquà | 1023 | 6496 |
| | Battaglia | 1235 | | | Battaglia | 1235 | |
| | Galzignago | 1977 | | | Galzignago | 1977 | |
| | Pernumia | 2261 | | | Pernumia | 2261 | |
| **Provincia di Palermo** — Circondario di Cefalù. | | | | | | | |
| Ganci | Ganci | 10552 | 13885 | Ganci (Isolato) | | | 10522 |
| | Geraci Siculo | 3333 | | Geraci Siculo (Isolato) | | | 3333 |
| **Provincia di Pisa.** | | | | | | | |
| Pisa | | | 51057 | Pisa (Isolato) | | | 45857 |
| | | | | Calci (Isolato) (6) | | | 5200 |
| **Provincia di Torino** — Circondario d'Ivrea. | | | | | | | |
| Pont Canavese | Alpette | 776 | 7427 | Pont Canavese | Alpette | 776 | 8500 |
| | Pont Canavese | 4372 | | | Pont Canavese | 4372 | |
| | Sparone | 2279 | | | Ribordone | 1073 | |
| | | | | | Sparone | 2379 | |
| Ronco Canavese | Campiglia Soana | 188 | 6830 | Ronco Canavese | Campiglia Soana | 188 | 5757 |
| | Frassinetto | 1752 | | | Frassinetto | 1752 | |
| | Ingria | 999 | | | Ingria | 999 | |
| | Ribordone | 1073 | | | Ronco Canavese | 1946 | |
| | Ronco Canavese | 1946 | | | Valprato | 872 | |
| | Valprato | 872 | | | | | |
| Sale Castelnuovo | Campo Canavese | 628 | 5872 | Villa Castelnuovo | Campo Canavese | 628 | 5872 |
| | Cintano | 607 | | | Cintano | 607 | |
| | Colleretto Castelnuovo | 1225 | | | Colleretto Castelnuovo | 1225 | |
| | Muraglio | 754 | | | Muraglio | 754 | |
| | Sale Castelnuovo | 1738 | | | Sale Castelnuovo | 1738 | |
| | Villa Castelnuovo | 920 | | | Villa Castelnuovo | 920 | |
| **Provincia di Trapani** — Circondario di Trapani | | | | | | | |
| Paceco | Paceco | 4303 | 5131 | Paceco (Isolato) | | | 4303 |
| | Xitta (2) | 828 | | | | | |
| Trapani | | | 30592 | Trapani | | | 31420 |
| **Provincia di Verona.** | | | | | | | |
| Bardolino | Bardolino | 2233 | 11106 | Bardolino | Bardolino | 2233 | 9804 |
| | Castelnuovo di Verona | 2934 | | | Castelnuovo di Verona | 2934 | |
| | Lazise | 2608 | | | Lazise | 2608 | |
| | Peschiera sul Lago di Garda | 1969 | | | Peschiera sul lago di Garda | 1969 | |
| | Ponti sul Mincio (3) | 1362 | | | | | |

(1) Il comune di Lipari è stato diviso in due con R. decreto 17 febbraio 1867.
(2) Soppresso ed aggregato a Trapani.
(3) Passato alla provincia di Mantova, consorzio di Volta.
(4) Comune già appartenente alla provincia di Verona, passato a quella di Mantova per legge 9 febbraio 1868, n. 4232
(5) Nuovo comune instituito con R decreto 9 dicembre 1866.
(6) Nuovo comune creato con R. decreto 21 luglio 1867; il numero della popolazione non risulta ancora da un censimento ufficiale.

**VITTORIO EMANUELE II**
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
**RE D'ITALIA**

Veduti i progetti compilati dall'ufficio tecnico provinciale di Reggio di Calabria in data del 7 dicembre 1866 e 22 giugno 1868 per la costruzione del tronco di strada provinciale da Galati a Bianconuovo;

Veduti i relativi rapporti informativi dell'ufficio del genio civile di Reggio in data dei 25 e 28 luglio ultimo scorso;

Veduta la deliberazione di quel Consiglio provinciale del 26 settembre p. p. con cui fu ammesso il progettato tracciamento del predetto tronco di strada;

Veduto l'art. 25 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il tracciamento generale del nuovo tronco di strada provinciale da Galati a Bianconuovo, in conformità dei progetti 7 dicembre 1866 e 22 giugno 1868, visti d'ordine Nostro dal predetto ministro.

Art. 2. Lo stesso Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze addì 6 dicembre 1868.

**VITTORIO EMANUELE.**

L. Pasini

---

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. ha in udienza delli 16 dicembre 1868 fatta la seguente disposizione:

Randon Maurizio, aiutante contabile d'artiglieria di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio.

---

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 13 dicembre 1868:

Falsini Aurelio, sacerdote, conciliatore nel comune di Laterina (Arezzo), dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Dini Luigi, id. di Terranuova Bracciolini (Arezzo), id.;

Valentini dott. Norberto, nominato conciliatore nel comune di Monte San Savino (Arezzo);

Rovere Francesco, id. di Bergeggi (Savona);

Gaggi Fabiano, id. di Terranuova Bracciolini (Arezzo);

De Rogatis Salvatore, id. di Morra Irpino (Napoli);

Casotti Luigi, id. di Ottajano (Napoli);

Sofia Giovanni, id. di Rofrano (Vallo);

Canterella Raffaele, conciliatore nel comune di Conza (Sant'Angelo dei Lombardi), confermato in tale carica per un altro triennio;

Avena Giambattista, id. di Calabritto (S. Angelo dei Lombardi), id. decorribile dal 10 agosto ultimo scorso;

De Majo Giuseppe, id. di San Giovanni a Piro (Vallo), id. decorribile dal 7 settembre ult;

Ebreo Vincenzo, vicepretore nel comune di Nusco, dispensato da tale carica.

# PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO

### MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO

*Manifesto di concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria.*

Essendo andato deserto il concorso al programma num. II — armi portatili, bocche da fuoco, affusti e carreggio, materiale da ponte — di cui è cenno nel manifesto inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, num. 55, questo Ministero determina quanto segue:

1° È aperto un nuovo concorso alla compilazione di manoscritti che possano servire di libro di testo per l'insegnamento delle materie indicate nel suaccennato programma num. II.

2° Sarà corrisposto all'autore del manoscritto che verrà riconosciuto il migliore di quelli presentati e corrispondente allo scopo, secondo il giudizio inappellabile che ne pronunzierà a maggioranza di voti il Comitato d'artiglieria, un premio di L. 3,000.

3° I manoscritti dovranno essere fatti pervenire al Comitato d'artiglieria non più tardi del 1° aprile 1869, franchi di posta e col seguente indirizzo:

*Al sig. Presidente del Comitato d'artiglieria*
*Torino.*

4° Sono mantenute ferme tutte le altre disposizioni contenute nel manifesto inserto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, num. 55, per quanto esse si riferiscono al programma in discorso.

*NB.* Il preaccennato programma num. II trovasi inserto a pag. 41 e seguenti del *Giornale militare* del corrente anno, di cui i signori concorrenti potranno prendere visione presso i Comandi militari di provincia, le Direzioni d'artiglieria ed altri uffici militari.

### MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Dal primo gennaio prossimo le tasse dei telegrammi di 20 parole da qualsiasi ufficio italiano agli ufficii degli Stati sottoindicati restano modificate come segue:

1. Austria e Ungheria (via diretta):
   *a*) Telegrammi trasmessi da uffizi italiani, compresi fra il Po, il Ticino ed il Lago Maggiore, ad uffizi del Tirolo del Vorarlberg, della Carinzia, della Carniola, dei Circoli di Gorizia, Trieste ed Istria ed a quelli dei Confini Militari I R. situati sulla costa dell'Adriatico - Tassa totale interna ed estera . . . . . . . L. 2 00
   *b*) Id. agli altri uffizi austriaci dell'Impero, id. . . . . . . . . . . . . . » 3 00
   *c*) Id. agli altri uffizi dell'Ungheria ed a quelli dei Confini Militari I. R. (eccettuati quelli indicati al paragrafo *a*), id. . . . . . . . . . . . . . » 4 00
   *d*) Telegrammi trasmessi da qualsiasi altro uffizio italiano a quelli austriaci indicati al paragr. *a*), id. » 3 00
   *e*) Id. agli altri uffizi austriaci citati al paragrafo *b*), id. . . . . . . . . » 4 00
   *f*) Id. agli altri uffizi dell'Ungheria di cui al paragrafo *c*), id. . . . . . » 6 00
2. Baden (via Svizzera), tassa totale interna ed estera . . . . . . . . . . . » 4 50
3. Baviera (id.), id. . . . . . . . . . » 4 50
4. Danimarca (via Austria), id. . . . . » 6 50
5. Grecia (via Vallona), id. . . . . . . » 6 50
6. India Inglese (via Vallona):
   Bushire, id. . . . . . . . . . . . . » 30 50
   Kurrachee, id. . . . . . . . . . . . » 55 50
   Ovest Chittagong, id. . . . . . . . . » 65 00
   Est Chittagong, id. . . . . . . . . . » 70 00
7. Lussemburgo (via Francia od Austria), idem. . . . . . . . . . . . . . . . . » 6 00
8. Norvegia (via Austria), id. . . . . . » 8 50
9. Persia (via Vallona), id. . . . . . . » 28 00
10. Portogallo (via Francia), id. . . . » 8 00
11. Principati Uniti (via Austria o Turchia) id. . . . . . . . . . . . . . . » 6 50
12. Serbia (id.), id. . . . . . . . . . . » 6 50
13. Spagna (via Francia), id. . . . . . » 7 00
14. Wurtemberg e Hohenzollern (via Svizzera), id. . . . . . . . . . . . . . . » 4 50

Per le corrispondenze dirette ad altri Stati (per la via meno costosa) e per quelle scambiate nell'interno del Regno restano in vigore le tariffe attuali.

Le regole per la corrispondenza internazionale ed interna sono quelle portate dalla Convenzione di Parigi riveduta in Vienna pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 andante e dalle norme speciali per l'interno pubblicate nella Gazzetta del 26 corrente mese.

Firenze, 29 dicembre 1868.

### MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

*Avviso di diffidamento per i giornali del Regno per l'anno* 1869.

Il Ministero dell'istruzione pubblica rinnova l'avviso alle Direzioni dei giornali che gli abbuonamenti, per essere validi, debbono essere espressamente ordinati.

Ciò a scanso di malintesi per quelle Direzioni giornalistiche del Regno, le quali, trasmettendo i loro periodici, credono, per questo fatto, che il Ministero debba loro il prezzo d'abbuonamento, sebbene non abbia richiesta l'associazione o non l'abbia rinnovata alla scadenza.

Firenze, 26 dicembre 1868.

*Il Segretario economo:* A. Chiorando.

## NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Daily News*:

Il signor Bright e il signor Lowe riuniti nello stesso gabinetto continuano a fornir materia di scherzi a vari politici di corta vista. Lo spettacolo però di un fratello del fu Peel che segue il vessillo del Disraeli, di lord Mayo e del Manners che si contradicono tra loro su questioni importantissime o del Gathorne Hardy che oggi dice precisamente il contrario di quello che disse ieri lo Stanley non fa loro nissuna meraviglia. Eppure coloro che si stupiscono di vedere il Bright difensore della riforma accanto al Lowe che l'avversò, dimenticano che lord Derby, che pur meditava di promuovere la riforma per giovare al partito whig, non ebbe scrupoli ad invocare l'assistenza del Lowe.

Altri pare si sentano personalmente offesi da quella unione, e reputano che sia un compromesso di principii tanto grave, quanto quello che gli uomini di tutti i partiti condannarono nella coalizione di Bolingbroke e di Pulteney o di Fox e di North.

Uno scrittore la cui moralità politica e la cui grande intelligenza non può mettersi in dubbio, considera la cosa da questo aspetto. Non obietta la coalizione del Bright col Lowe come un fatto compiuto, ma parla della contradizione che esiste tra loro rispetto alle cose che debbono esser compiute. Il passato è passato, ma non si comprometta l'avvenire.

— Si faranno le elezioni nei seguenti luoghi: contea di Clare per la nomina del Colman O'Loghen al posto di giudice avvocato generale; distretto dei borghi di Wigton per la nomina di Young a procurator generale per la Scozia; contea di Kerry per la nomina di lord Castterosse a viceciambellano della casa Reale; contea di Kildare per la nomina di lord Otho Filzgerald a controllore della casa Reale; contea di Leith per la nomina del Fortescue come primo segretario per l'Irlanda; borgo di Mallon per la promozione del Sullivan al posto di avvocato generale per l'Irlanda; le contee di Clackmann e di Kinross per la nomina dell'Adams ad uno dei posti di lord del Tesoro; la contea di Westmeath per la nomina del capitano Grewille Nuyen a gentiluomo d'onore della Regina, e il distretto dei borghi di frontiera perchè lord Trevelyan fu elevato al posto di lord civile dell'ammiragliato. (*Daily News*)

Francia. — Leggesi nel *Constitutionnel* in data del 28:

Le notizie che si sono ricevute oggi riguardo alla vertenza turco-greca sono interamente d'accordo colle informazioni che si hanno avute ieri.

Il fatto capitale del momento è la riunione della conferenza delle potenze firmatarie del trattato di Parigi. Tutte le potenze, compresa la Turchia, hanno accettata la proposta e per conseguenza non conviene annettere soverchia importanza alle esitanze che il governo ottomano avrebbe dapprima manifestate.

Nemmeno ci pare esatto il discorrere che fanno certi giornali di dichiarazioni restrittive messe innanzi dalla cancelleria turca. A questo proposito noi non possiamo che ripetere quanto dicemmo ier l'altro, che cioè le potenze non hanno potuto pensare a stabilire per la conferenza una base diversa da quella indicata nella nota turca indirizzata al gabinetto ellenico, poichè in essa vennero tracciate le origini ed il fondo stesso del conflitto.

In una parola non saprebbe assolutamente trattarsi che di deliberare sui punti enunciati dalla Porta e di renderne possibile la accettazione ad Atene come a Costantinopoli. L'accordo delle potenze ed il contegno conciliante della Porta permettono di ben augurare del risultato della conferenza, la quale, per ciò che si assicura, si riunirà a Parigi nei primi giorni di gennaio.

Il terreno delle deliberazioni essendo circoscritto e gli affari interni della Turchia non potendo in alcun caso costituire oggetto di discussione, può prevedersi che la durata della conferenza sarà estremamente breve.

Dicono anche che la Grecia non sarà ufficialmente rappresentata in seno alla conferenza delle grandi potenze, comunque ad ogni modo, prima delle conchiusioni finali un rappresentante del governo greco verrà consultato sui punti che possono essere di sua competenza.

Spagna. — Il *Journal des Débats* ha ricevuto da Madrid, 22 dicembre, una lettera nella quale si legge quanto appresso:

In questi ultimi giorni l'attenzione del pubblico è occupata delle elezioni avvenute in tutta la Spagna per la nomina dei Consigli municipali.

Era il primo esperimento del suffragio universale.

Si temevano, ed era abbastanza naturale, degli atti di violenza sempre possibili presso un popolo le cui passioni sono vivaci e soprattutto all'indomani di una rivoluzione. Ma quel che preoccupava di più era il risultato delle elezioni popolari.

Questo risultato è oggi conosciuto, almeno in gran parte.

Ecco in proposito alcune cifre che non sono ancora ufficiali, ma che ho argomento di credere esatte.

Venti capiluoghi di provincia hanno dato la maggioranza ai repubblicani.

Il partito democratico-monarchico ottenne vittoria in nove capoluoghi.

Ve ne sono dodici nei quali le due liste si sono divisi i voti, ma con un vantaggio più o meno sensibile a favore dei monarchici.

Finalmente vi sono ancora 8 capoluoghi il cui voto non si conosce ancora, se si tien conto delle Baleari e delle Canarie le quali dal punto di vista legale appartengono al continente e godono degli stessi diritti.

Vincitori nei grandi centri, i repubblicani sono tuttavia stati battuti a Madrid dove non ottennero che cinque nomine sopra 49.

In questa lotta elettorale non vi hanno che due partiti in presenza. Quello dei monarchici-democratici e quello della democrazia pura. I partigiani del regime caduto, tanto i moderati che i neo-cattolici, si sono generalmente astenuti. Non c'è pero da conchiuderne che essi abbiano abdicato. Una lettera pubblicata ultimamente dal signor Nocedal e uno scritto più recente del conte San Luigi, il quale pensava avere ripresa la sua penna di giornalista, proverebbero al bisogno che essi non si ritirano dalla scena politica; soltanto essi si riservano per le Cortes.

Le operazioni sembrano essersi compiute in generale con regolarità. Non si sono avuti da deplorare gli eccessi temuti. Alcuni disordini sono veramente occorsi, ma in piccole località. Erano conflitti di astii personali piucchè lotte politiche. Altra volta, quando votarono nelle chiese, sotto l'impero della Costituzione del 1812 gli spagnuoli ebbero a scambiare più di un colpo di fucile. Poteva ben darsi che essi non portassero maggior rispetto ai palazzi municipali.

Un fatto degno di nota è che un numero grande di elettori hanno trascurato o sdegnato di partecipare allo squittinio. La maggior parte delle elezioni sono dovute al suffragio della minoranza. Ciò accadde specialmente a Madrid. Vi si noverano 72 mila elettori e non vi furono più che 25 mila votanti. Il signor Rivero che venne

portato in vari distretti e che venne nominato in due distretti, non ha ottenuto, se ben mi pare, che 4 mila voti. Era da aspettarsi un concorso maggiore e gli amici del suffragio universale hanno qualche ragione di lagnarsi della indifferenza spagnuola.

# VARIETÀ

## La libertà del pensiero.

Il chiarissimo professore Gilberto Govi leggeva testè nella solenne riapertura degli studi all'Università di Torino un applaudito discorso *sulle leggi della natura*, propugnando la libertà del pensiero e l'accordo tra i progressi della scienza e quelli della giustizia e della civiltà.

Di quel discorso ora pubblicato per le stampe riportiamo l'ultima parte nella quale, riassumendone il concetto che lo ispirava l'egregio professore rivendica la libertà del pensiero.

Senza la libertà del pensiero non è scienza possibile, non progresso, non incivilimento, non felicità proporzionata a quelle attitudini e a quei mezzi, onde l'uomo si distingue dagli animali inferiori.

La libertà del pensiero è ancor essa una legge della natura; e quando s'inceppa la mente, questa svigorita e fatta impotente, o s'intorpidisce nella oziosa beatitudine di chi sogna, o s'avvolge nel fango delle libidini istintive, o trasmoda per impeti irresistibili in feroci licenze.

Il pensiero libero non è la facoltà di attuare qualunque consiglio della mente, non la negazione dei rapporti o dei vincoli fra le cose e fra gli atti. Pensar liberamente significa, non imporre un limite arbitrario alle speculazioni della ragione, non dire all'intelletto: « Alla tal conseguenza non giugnerai, perchè opposta a un principio che tu devi ammettere, senza averlo tratto da alcuna di quelle fonti, che sole conducono alla cognizione delle verità naturali.

La scienza non discende da un concetto astratto, da una creazione del sentimento alla ricerca delle forme, dei moti delle attività nella natura; essa batte il sentiero opposto, nè potrebbe fare altrimenti. Coloro che dicono: « là si dee giugnere, chi non vi giugne taccia, affinchè non nasca uno scandalo, e non si turbi la quiete delle coscienze » disconoscono l'indole della scienza, rinnegano la più alta facoltà dell'uomo, quella del progredire, che lo differenzia dai bruti, e tolgono perfino a se stessi l'appoggio desiderato d'una conferma razionale di quello, che pur considerano siccome l'unico vero e la ragione d'ogni cosa.

Solo al pensiero, libero da ogni nozione prestabilita possono disvelarsi i vincoli dei fenomeni, poichè egli per tal modo li vede inalterati, e non li costringe a corrispondere a un certo ideale, o a non essere. Chi non ride oggi di quel peripatetico, il quale, ricusava al Galilei di guardar Giove col suo cannocchiale, perchè i pianeti dovendo esser 7, non volea neppur sospettare un istante che quattro corpi ignoti agli antichi potessero circolare intorno al maggior pianeta del nostro sistema? Sage che tenea pel Flogisto morì nel 1824, negando ancora la scomponibilità dell'acqua. Dicesi che il Cardano si lasciasse spegner per fame, affinchè non mentisse il suo oroscopo.

No, le conseguenze nella scienza non si prestabiliscono nè s'intimano. Esse sgorgano dai fatti, non sono assolute nè immutabili; ma collo svolgersi delle cognizioni si modificano, e talvolta si cambiano. Come si può dunque assegnarle a priori, o negarle se paiano opposte a certe idee preconcette?

..... Quelli che si reputano conscii dell'assoluta verità d'ogni cosa, si rallegrino con se stessi e ne traggano tutto quel meglio che per loro si possa. I tempi nuovi non contendono ad essi la libertà delle opinioni, anzi li assicurano contro qualunque violenza da parte di chi non ne divida la fede. Ma i tempi nuovi proclamano libero ciascuno di tener per vero quello soltanto che lo persuada, e vogliono tutelata del pari la contemplazione estatica del credente, e la meditazione feconda dello scienziato.

Il solo limite che l'uomo abbia il diritto d'imporre, non ai pensieri, ma alle azioni degli altri uomini, sorge dalla necessità di far rispettare in ciascuno la facoltà di conservarsi e di perfezionar se stesso a beneficio di tutti. La parola che manifesta il pensiero non è lecito a nessuno di soffocarla sul labbro altrui, ma è dovere di chi si ritiene più saggio il ribattere con migliori argomenti l'errore, che insinuato negli intelletti potrebbe condurli a perniciose conseguenze. Se gli argomenti non bastano, si aspetti l'opera del tempo. La verità può talvolta germogliare in un ingegno e non trovare altrove un terreno preparato a riceverla..... A poco a poco però le menti si vanno dissodando, e viene il giorno in cui tutti accolgono avidamente quel vero che da principio era parso un errore, o s'era creduto follia.

A voler infrenare il bisogno del sapere, converrebbe poterlo soddisfare pienamente. Ora dov'è chi possa dire: Io so la ragione o la legge di ogni cosa? E se la scienza s'affatica a cercarla, perchè temerla, quando essa non aspira, se non a render per questa via più felice e migliore tutta la umana famiglia?

Si lasci dunque la libertà del pensiero e della parola a chi cerca la verità per desiderio del bene. Si lasci a noi tutti investigatori delle leggi della natura se pur si vuole che tali leggi si scoprano e fruttino prosperità.

E quando coll'assidua osservazione, colla sperienza, colla meditazione, col raziocinio si saranno svelati nuovi rapporti fra gli esseri, quando si saran fatti progredire con la miglior nozione dell'universo, il predominio dell'uomo sulle cose, la sicurezza del vivere, la rettitudine, la bontà, l'amore; forse allora s'acquieteranno le ire inconsulte di quelli che oggi o ne condannano o ne sprezzano; e visti germogliar dalla scienza libera e sola quei beni che non reputavano si potessero conseguire per essa, forse verranno, fratelli, a gustar senza ribrezzo i frutti dai fratelli coltivati e raccolti.

Vivere non è solo, per l'uomo, l'aver rapporti morali cogli uomini, ma è altresì lo svolgersi in grembo alla natura colla minor somma possibile di dolori, colla maggior copia di contentezze. I due modi di vita sono inseparabili, anzi l'ultimo (quello che da molti si vuol chiamar materiale) precede l'altro e quasi lo elabora in sè, come fa il ramo pel fiore. Il voler l'uomo o tutto spiritualità o tutto sensazione è un disvolerlo, nè la scienza mira a codesto. Essa cerca la perfezione di tutto l'uomo, non d'uno solo de' suoi aspetti. Ed ecco perchè quando essa domanda libertà di pensiero e di azione, non la vuol per se sola, ma per tutto quanto si adopera a migliorare l'umana famiglia.

Un nobile ingegno, forse per abitudini cortigiane troppo venerabondo dell'autorità e della forza, lasciò scritto questa sentenza divenuta volgare che:

*Sapere è potere.*

Noi, meglio ammaestrati dalle vicende e dalla conoscenza degli uomini e delle cose, fatti accorti come lo studio delle leggi della natura sia non solo acquisto di potenza, ma scuola ancora di civiltà o di giustizia, compiamo la massima di Bacone, e scriviamo sulla porta delle nostre scuole e mostriamo coll'opere a chi vorrebbe contenderlo, che se in tempi di servitù il sapere è potenza soltanto, fra i popoli liberi

*Scienza è potere e virtù.*

# NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 27 dicembre:

Nel lasciare questa città S. A. R. il principe Umberto ha diretto la seguente lettera al generale Medici, comandante delle truppe nell'Isola e reggente la prefettura della nostra provincia:

Palermo, 27 dicembre 1868.

Generale,

« Prima di lasciare Palermo, provo invincibile il bisogno di dirle come l'accoglimento simpatico ed unanime fattoci da ogni classe di cittadini e dai più lontani comuni dell'Isola a mezzo di deputazioni o dei loro municipi, mi abbia commosso e compreso di riconoscenza.

« Pregando lei, generale, ad essere interprete dei miei sentimenti presso i cittadini di Palermo e le popolazioni siciliane, so di fare cosa assai grata alle medesime; chè ella perseverando nell'opera riparatrice commessale dal Governo del Re, collo zelo e la sollecitudine tutta sua, si rese così benemerito verso la patria, quanto amato dalle popolazioni alle di lei cure affidate.

« La principessa Margherita ed io partiamo col pensiero di presto rivedere queste provincie; e infatti l'accoglienza qui ricevuta non ci poteva, per certo, inspirare un desiderio diverso.

« Creda, generale, alla mia amicizia ed intera affezione. »

Suo Umberto di Savoia.

— Lunedì scorso, dice lo stesso giornale, il Comitato delle signore palermitane, presieduto dalla principessa di Torremuzza, ebbe l'onore di presentare a S. A. R. la Principessa di Piemonte l'album e la scrivania offertale in occasione del suo felice matrimonio.

S. A. R. accettò con quella bontà che la distingue l'offerto presente, ed incaricò la principessa di Torremuzza di ringraziare tutte le signore che avevano contribuito a tal dono, e di esprimere la sua soddisfazione per la squisitezza e precisione del lavoro eseguito da artisti palermitani.

— Una interessante esposizione di oggetti e di curiosità del Giappone ha aperto avantieri nella sua abitazione in via Assarotti il signor D. Botto, reduce dal Giappone.

Nella sua raccolta ispirata ad uno squisito buon gusto egli non dimenticò la parte utile, e portò oltre a parecchie collezioni di scienza naturale non pochi vegetabili e parecchi campioni di manufatti che possono tornare utili tanto all'agricoltura quanto all'industria del nostro paese. (*Gazzetta di Genova*)

— Il *Giornale di Roma* del 29 dicembre pubblica il seguente editto:

Giacomo della S. R. C. cardinale Antonelli, ecc.

La Santità di Nostro Signore, nello intendimento di rendere più celere e meno dispendioso in grado di appello il corso di alcune cause civili, inteso il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei ministri, ci ha ordinato di pubblicare, siccome nel sovrano suo nome pubblichiamo, quanto segue:

I. Compiuta la discussione a termini del § 578 del regolamento legislativo e giudiziario, sarà in facoltà del tribunale di appello in secondo ed in terzo grado di giurisdizione decidere, senza emanare l'opinamento, le cause ove siasi appellato

1° Dalle sentenze dei governatori, degli assessori e dei giusdicenti;

2° Dalle sentenze interlocutorie qualunque, eccettuate quelle con le quali fu deferito il giuramento suppletorio o decisorio; e quelle altresì in cui, unitamente alla revoca della sentenza interlocutoria, il tribunale creda dover decidere il merito a forma del § 981;

3° Dalle sentenze emanate nei giudizi per li quali fossero stati abbreviati i termini secondo il § 478.

Se il tribunale emana l'opinamento, si procederà come al § 588, salve le norme speciali del tribunale della Sacra Rota.

II. Allorchè in grado di appello da qualsivoglia causa sia stata chiesta anche la nullità della sentenza precedente, non sarà proposta e discussa la causa in merito, se non dopo che sia stata rigettata la eccezione di nullità.

III. La presente disposizione sarà posta in attività col principio dell'anno 1869, ed è applicabile a tutte le cause anche pendenti in terzo grado, nelle quali non sia stato in quel grado emanato l'opinamento.

Sarà affissa nelle cancellerie dei tribunali e dei giudici dello Stato.

Monsignor ministro dell'interno è incaricato della esecuzione del presente editto.

Dato in Roma dalla segreteria di Stato, li 23 dicembre 1868.

G. Card. Antonelli.

— Leggesi nell'*Osservatore triestino* del 28:

Della coltura artificiale delle spugne, intrapresa dal signor Buccich nella valle di Coccolizza in Dalmazia, abbiamo fatto parola più volte, cominciando ancora dal decorso febbraio. Il prof. Oscarre Schmidt, il quale se ne occupò più volte, come noi pure abbiamo rilevato nei mesi decorsi, ha presentato su tale argomento un rapporto al ministero dell'agricoltura. Egli constata i progressi fatti nella coltura artificiale del signor Buccich e riporta il protocollo firmato il 5 maggio decorso dai pescatori di spugne di Trapano, i quali, come dicemmo, dopo fatte le grandissime meraviglie, si dichiarano convinti che la pesca stessa potrà trarre grande profitto dal metodo ad essi dimostrato e che il soddisfacente risultato soltanto dipenda dalla diligenza dell'intraprenditore e dall'accurata sorveglianza delle piantagioni. La coltura delle spugne del signor Buccich trovasi quindi in uno stato assai soddisfacente per qualsiasi aspettazione. Due anni ancora dovranno scorrere però sino a che i pezzi piantati abbiano raggiunta la grandezza necessaria al commercio. Il signor dottore Schmidt accertà che può omai dirsi con positiva certezza, che la coltura è riuscita e che la industria debba venire pubblicamente invitata a impossessarsi di questo ramo in unione ai pescatori di spugne.

— Nell'adunanza del 26 corrente l'Accademia di belle arti di Francia stese la lista dei candidati al posto di socio straniero rimasto vacante per la morte di Rossini.

La Commissione presentò tre nomi: Landseer, pittore inglese, Dracke, scultore prussiano, e Duprè, scultore fiorentino.

L'Accademia aggiunse a questa lista Gallait (L.), pittore belga, Pietro Rosa, architetto e archeologo romano, e Geefs, scultore belga.

L'elezione avrà luogo sabato 2 gennaio 1869.

— Appare da un documento officiale stato pubblicato testè in Inghilterra che vi sono in questo paese, compreso la provincia di Galles, 904 uffici o stazioni telegrafiche pel servizio delle strade ferrate e del pubblico e 717 stazioni pel servizio delle strade ferrate soltanto. La lunghezza totale dei fili sotto il loro controllo è di 11,635 miglia (18,720 chilometri).

In Iscozia il numero degli uffici telegrafici è di 270 con 2,896 miglia (4,859 chilometri) pel servizio del pubblico e delle strade ferrate.

In Irlanda non vi sono che 63 uffici, dei quali 21 pel servizio esclusivo delle strade ferrate.

V'hanno inoltre per tutta la Granbretagna 2155 uffici appartenenti alle varie compagnie telegrafiche, i quali posseggono quasi 80,000 miglia di fili (12,872 miriametri) e 4,688 miglia (7,543 chilometri) di corde sottomarine.

— Scrivono da Brünn alla *Wien. Zeit.* in data 25 corrente: « Uno dei nostri primi stabilimenti industriali, la tanto rinomata fabbrica di merci di lana della ditta Adolfo Löwe e Semal, divenne oggi preda delle fiamme. A onta che vi accorressero in pochi minuti i pompieri civici, e quelli della ginnastica, dando opera con tutta abnegazione ad estinguere l'incendio, assistiti efficacemente dal militare accorso all'uopo, dopo due ore il vasto edifizio non era più che una ruina, i muri stessi crollarono, e non si riuscì che ad isolare con grandi sforzi il fuoco, e a salvare così gli edifizi vicini.

Il signor luogotenente barone di Poche, il signor ten. mar. Hayn, il borgomastro de Ott, si recarono sul luogo dell'incendio. Il danno si calcola a 350,000 fiorini. Non si conosce finora la causa dell'infortunio. »

— Scrivono da Londra 24 dicembre:

Ieri mattina verso le 10 la fabbrica di polvere dei signori Hall e figli a Faverthám ha fatto esplosione. Per buona fortuna non v'era a quel momento in magazzino che una piccola quantità di polvere. Ciononostante il male è stato grande per gli operai. Nove uomini riportarono ferite gravissime e due sono in istato disperato. Gli edifizi hanno sofferto poco: saltò in aria il tetto soltanto. Ignorasi la cagione del disastro.

— Una lettera da Kalouga alla *Voce* di Pietroborgo annunzia che Schamyl ha lasciato quella città il 25 novembre colla sua famiglia per andare a Kiew, dove il già capo circasso ha ottenuto facoltà di stabilire la sua residenza.

## REGIO ISTITUTO

DI STUDII SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

*Sezione di filosofia e filologia.*

Presso la segreteria di questa sezione è aperto un corso speciale di studi per quei professori di licei e ginnasi municipali o provinciali che essendo sforniti di titoli legali vogliono acquistarli.

Sono ammessi tutti coloro che abbiano, per lo meno, insegnato tre anni, e subiscano un esame di ammissione nella materia del loro insegnamento.

Il corso durerà un anno per coloro che siano da cinque o più anni nell'insegnamento, e due anni per coloro che insegnino da tre anni almeno.

Le iscrizioni sono aperte dal 1° al 16 gennaio. Il corso comincierà il 18 gennaio.

*Il segretario*
T. Fiaschi.

## PROGRAMMA DI CONCORSO

*al premio* Ravizza *per l'anno* 1869.

La Commissione appositamente istituita per il premio annuale fondato dal dott. Carlo Ravizza propone per l'anno 1869 il seguente tema:

« Esaminata l'istituzione del giurì quale è
« stabilita dalla legislazione penale d'Italia, ed
« esposti i risultamenti che se n'ebbero in que-
« sti anni, cercare se essa risponda al suo scopo,
« ed indicare se e quali modificazioni sarebbero
« da introdursi per meglio raggiungerne lo
« scopo. »

Il premio è di mille franchi da corrispondersi all'atto della pubblicazione del lavoro premiato.

Ad ogni italiano è dato concorrere.

I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana, inediti, anonimi, e contrassegnati da un motto da ripetersi sopra una scheda suggellata contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

L'ultimo giorno di novembre 1869 è termine fisso per la presentazione dei lavori da spedirsi franco di porto alla presidenza del liceo Beccaria in Milano.

L'autore dello scritto premiato ne conserverà la proprietà purchè lo pubblichi entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Milano, dalla presidenza del liceo Beccaria, 24 novembre 1868.

*I membri della Commissione.*

Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantù — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Francesco Restelli — Giuseppe Sacchi.

## CONCORSO DRAMMATICO.

La Giunta sopra il concorso al premio governativo di drammatica pubblica il seguente

**Programma per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1869.**

Art. 1. È aperto per l'anno 1869 il concorso al premio di drammatica di lire 2000, già istituito dal Governo toscano con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova o non rappresentata nè sui teatri di Firenze, nè d'altra parte d'Italia.

Art. 3. Il premio sarà conferito a quella produzione che per concetto e per forma più risponda al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Il premio potrà non essere conferito.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuol concorrere al premio, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1869.

Art. 5. Una settimana immancabilmente innanzi ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani n° 10, piano 2°) di volere concorrere al premio; e terminata appena la prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente il manoscritto della produzione.

Firenze, 21 dicembre 1868.

*Il Presidente*
Emilio Frullani.

*Il Segretario*
Guglielmo Enrico Saltini

# DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 30.

Furono sequestrati a Szkova dall'amministrazione della ferrovia ottanta cannoni rigati provenienti dalla Prussia, dichiarati come strumenti agricoli, e destinati per la Romania. Però, dietro ordine giunto da Vienna, furono rispediti liberamente alla loro destinazione.

Costantinopoli, 29.

Il Governo fu informato che Petropaulakis ha capitolato in Candia coi suoi volontari.

Madrid, 30.

Informazioni attinte a fonte ufficiale assicurano che il pagamento dei cuponi dei debiti interno ed estero è completamente assicurato.

Parigi, 30.

**Chiusura della Borsa.**

| | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | 69 95 | 70 15 |
| Id. italiana 5 % | 57 02 | 57 22 |
| *Valori diversi.* | | |
| Ferrovie lombardo-venete | 425 — | 430 — |
| Obbligazioni | 227 — | 226 75 |
| Ferrovie romane | 50 — | 50 — |
| Obbligazioni | 118 — | 118 — |
| Ferrovie *Vittorio Emanuele* | 48 — | 48 — |
| Obbligazioni ferr. merid. | 149 50 | 149 50 |
| Cambio sull'Italia | 6 — | 5 1/8 |
| Credito mobiliare francese | 285 — | 288 — |
| Obblig. della Regìa Tabacchi | 428 — | 427 — |

Vienna, 30.

| | | |
|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | 119 50 |

Londra, 30.

| | | |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi | 92 5/8 | 92 5/8 |

Berlino, 30.

Tutte le potenze sono d'accordo sulle basi della Conferenza. La Turchia e la Grecia mostrano disposizioni favorevoli alla conciliazione.

Costantinopoli, 30.

Il Governo provvisorio di Candia e tutti gli insorti si sono sottomessi.

Parigi, 30.

La *Patrie* smentisce la voce che si tratti di richiamare il marchese di Banneville da Roma.

La *France*, l'*Etendard* e la *Patrie* dicono che la riunione della Conferenza è sicura e prossima, e che le disposizioni concilianti della Turchia e della Grecia promettono una soluzione pacifica; tuttavia gli inviti non furono ancora spediti.

Madrid, 30.

I republicani di Siviglia hanno deciso di consegnare le armi prima che arrivi il generale Caballero.

Tutto il paese è tranquillo, compresa la provincia di Navarra, ove i carlisti sono sorvegliati.

Costantinopoli, 30.

Dicesi che il Ministero rumeno abbia date le sue dimissioni in seguito ad un discorso di Bratiano, il quale spinge il Governo a prendere una attitudine ostile alla Turchia.

Nuova York, 30.

Si assicura che le forze rivoluzionarie di San Domingo siano state disperse e che la rivolta contro Baez sia terminata.

Berlino, 31.

La *Corrispondenza provinciale* dice che la Francia invitò alla Conferenza le potenze firmatarie del trattato di Parigi. I rappresentanti delle potenze estere a Parigi riceveranno probabilmente pieni poteri. La Conferenza discuterà unicamente le proposte per un accomodamento del conflitto greco-turco, e non tratterà degli altri affari d'Oriente. Sperasi che essa si riunirà il 2 gennaio. Non verranno fatte prima proposte precise; tuttavia sembra che gli sforzi delle potenze assicurino un accomodamento pacifico.

La *Gazzetta del Nord*, confutando l'erronea interpellanza del *Times* sulla convenzione tra la Prussia e il Baden, fa osservare che la proposta badese fu fatta fino da giugno e presentata il 30 novembre al Consiglio federale. La convenzione tende soltanto a rendere meno grave per i sudditi dei due paesi l'adempimento del servizio militare.

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 30 dicembre 1868, ore 1 pom.

Il tempo si mantenne piovoso e calmo su tutta l'Italia. Il barom. restò stazionario: dominano i venti di mezzogiorno, e il mare è poco agitato nel golfo di Genova.

Nel nord-ovest della Francia il barometro si è alzato di 3 mm., ma in Isvizzera si è abbassato di 5: a Marsiglia di 3.

Qui pure si è abbassato di 2 mm. nella mattina. Il tempo continua piovoso senza indizi di miglioramento.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*

Nel giorno 30 dicembre 1868.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 758,7 | mm 757,0 | mm 755 7 |
| Termometro centigrado | 13,0 | 15,0 | 13,0 |
| Umidità relativa | 80,0 | 70,0 | 80,0 |
| Stato del cielo | nuvolo | nuvolo | nuvolo |
| Vento { direzione / forza | SO quasi for. | SO quasi for. | SO debole |

Temperatura massima . . . . . . . . + 16,0
Temperatura minima . . . . . . . . + 9,5
Minima nella notte del 31 dicembre . + 12,0

### SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La Cenerentola* — Ballo: *Fiamma d'amore*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Un Ballo in maschera*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Una catena*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Una Società equivoca*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia francese diretta da Eugène Meynadier et E. Bondois rappresenta: *Paul Forestier*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Alessandro Monti rappresenta: *La polvere negl' occhi*.

Francesco Barberis, *gerente*.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 31 *dicembre* 1868)

| VALORI | Valore nominale | Contanti L | Contanti D | Fine corr. L | Fine corr. D | Fine prossimo L | Fine prossimo D | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. 1 genn. 1869 | | » | » | 57 50 | 57 47 1/2 | » | » | » |
| Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. 1 ott. 1868 | | » | » | 77 75 | 77 60 | » | » | » |
| Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . . » id. | | » | » | 56 80 | 56 60 | » | » | » |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 » | | » | » | 82 25 | 82 » | » | » | » |
| Obb. 6 0[0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . . » | 500 | » | » | 428 1/2 | 428 » | » | » | » |
| Azioni Tabacco . . . . . . . . . . » | | | | | | | | |
| Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . » 1 luglio 1868 | 840 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 » id. | 480 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868 | 1000 | » | » | 1650 | 1630 | » | » | » |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868 | 1000 | » | » | » | » | » | » | 1715 |
| Cassa di sconto Toscana in sott. » | 250 | » | » | » | » | » | » | » |
| Banca di Credito italiano . . . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni del Credito Mobil. ital. » | | | | | | | | |
| Azioni delle SS. FF. Romane. . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868 | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. 5 0[0 delle suddette . . . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868 | 420 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette (dedotto il supplemento) . » id. | 420 | » | » | 206 1/2 | 205 3/4 | » | » | » |
| Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » | 500 | » | » | » | » | » | » | 174 |
| Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette (dedotto il supplemento) . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1868 | 500 | » | » | 278 1/2 | 277 » | » | » | » |
| Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868 | 500 | » | » | 163 » | 161 » | » | » | » |
| Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 12 » id. | 505 | » | » | 443 » | 441 » | » | » | » |
| Dette in serie picc . . . . . » id. | | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette in serie non comp. . » | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale di Napoli in | | » | » | » | » | » | » | » |
| oro (in sottoscrizione) . . . . » | 150 | » | » | 123 » | 122 1/2 | » | » | » |
| Detto liberato . . . . . . . . . . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| 5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868 | | » | » | » | » | » | » | 57 3/4 |
| 3 0[0 idem . . . . . . . . » 1 aprile 1868 | | » | » | » | » | » | » | 37 » |
| Imprestito Nazion. piccoli pezzi » | | » | » | » | » | » | » | 78 |
| Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott. | 250 | » | » | » | » | » | » | 174 |
| Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . . | 500 | » | » | » | » | » | » | 405 |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Livorno | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Londra . . . a vista | | | |
| dto. | 30 | | | Trieste | 30 | | | dto. | 30 | | |
| dto. | 60 | | | dto. | 90 | | | dto. | 90 | 26 42 | 26 38 |
| Roma | 30 | | | Vienna | 30 | | | Parigi . . . a vista | | 105 30 | 105 20 |
| Bologna | 30 | | | dto. | 90 | | | dto. | 30 | | |
| Ancona | 30 | | | Augusta | 30 | | | dto. | 90 | | |
| Napoli | 30 | | | dto. | 90 | | | Lione | 90 | | |
| Milano | 30 | | | Francoforte | 30 | | | dto. | 90 | | |
| Genova | 30 | | | Amsterdam | 90 | | | Marsiglia | 90 | | |
| Torino | 30 | | | Amburgo | 90 | | | Napoleoni d'oro | | 21 15 | 21 10 |
| | | | | | | | | *Sconto Banca* 5 0[0 | | | |

PREZZI FATTI

5 0[0 57 60, 55, 50 47 1/2, 45 per liquidaz. — Obbl. Tabacchi 428 3/4, 1/2, 1/4 per cont.

*Il sindaco:* A. Mortera.

3992

## R. Tribunale Provinciale di Verona.

| Provincia | Nome, carattere e luogo di domicilio del debitore | Giorno dell'avviamento della procedura di componimento | Giudizio | Nome e domicilio del commissario giudiziale delegato a dirigere la proced. di componimento |
|---|---|---|---|---|
| Verona | David Finzi negoziante di Verona | 28 novembre 1868 | R. tribunale provinciale di Verona | Notaio D. Giulio Donatelli di Verona |

Verona, 28 novembre 1868. *Il Cav. reggente:* BOLDINI.

## DEMANIO E TASSE - DIREZIONE DI FIRENZE

### Avviso.

Veduto l'articolo 49 del regolamento approvato col R. decreto n. 3852, del 22 agosto 1867, sulla liquidazione dell'*Asse ecclesiastico* del seguente tenore:
« Art. 49. Di ogni riscossione i ricevitori rilascieranno quietanza staccata « da apposito registro a madre e figlia che terrà pur luogo di giornale degli « introiti. *Qualunque altra specie di quietanza non sarà valida nè libererà i debi-* « *tori.* »

Visto che nel 1868 è accaduto che per parecchi pagamenti è stata rilasciata ai debitori ricevuta in forma diversa di quella prescritta ed unicamente riconosciuta valida per liberare i debitori;

Essendo state già date le opportune disposizioni pel concambio di esse ricevute informi in altre valide:

Si notifica:

Tutti coloro che nel 1868 hanno versato ai ricevitori del demanio o del registro fitti, pigioni, interessi di capitali, prezzi di vendita di beni immobili, di scorte, di beni mobili, relativi interessi e quant'altro sia pervenuto al Demanio da enti morali ecclesiastici o soppressi o soggetti alla conversione dei beni immobili, ed in luogo di quietanze *figlie*, modulo C o modulo 14 attergate colla comminatoria suesposta in *corsivo* avessero riportato quietanze volanti a stampa o manoscritte, deggiono procacciarsi da oggi a tutto il mese di febbraio 1869 il concambio di tali quietanze volanti in quietanze *figlie* regolari, mod. n. 14.

È fatta eccezione per le quietanze di *censi, canoni, livelli, decime ed altre annue prestazioni* amministrate dal Demanio per conto del fondo per il culto, per le quali sarà obbligatorio ai ricevitori, solo che dal 1° gennaio 1869, l'uso di quietanze *figlie* staccate dalla matrice del giornale mod. n. 14.

Firenze, 30 dicembre 1868.

4335 IL DIRETTORE.

## CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Il Consiglio d'amministrazione, in conformità di quanto è disposto dall'articolo 50 degli statuti sociali, ha deliberato di pagare a titolo degli interessi sul capitale versato (L. 150) per il 2° semestre del 1868 L. 3 75 per azione.

Il suddetto pagamento si farà a datare dal 15 gennaio prossimo contro esibizione dei titoli per apporvi la relativa dichiarazione:

In Livorno, alla sede della Società dalle ore 12 alle ore 2 pomeridiane.
In Firenze, alla sede della succursale dalle ore 12 alle ore 2 pomeridiane.
In Genova, presso la Cassa di Sconto.
In Torino, presso il Banco di Sconto e Sete.
In Milano, presso i signori Mazzoni e C., successori Ubold.
In Parigi, presso i signori Hentsch Lutscher e C., al cambio del giorno.
In Ginevra, presso i signori P. F. Bonna e C., al cambio del giorno.

Livorno, 26 dicembre 1868. 4348

## Società Cartaria.

Si avvisano gli azionisti che la Commissione di stralcio della Società suddetta ha aperto il pagamento di un primo reparto a tutti i portatori di azioni di detta cessata Società.

Qual pagamento avrà luogo nel Banco di residenza della Commissione che sopra posto in via Torta al n. 9, in tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle ore 2 pomeridiane.

4260 *Gli Stralciari*: Avv. Salvatore Rossini.

## Avviso. 4350

La Direzione del Banco di Napoli in Firenze rende noto che dal 1° gennaio prossimo l'interesse sulle anticipazioni per deposito di titoli di rendita pubblica è fissata al 6 1/2 per cento l'anno.

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

*Settimana* 51ª *dell'anno* 1868. 4179

| | NUMERO dei versamenti | NUMERO dei ritiri | VERSAMENTI | RITIRI |
|---|---|---|---|---|
| Risparmi | 406 | 273 | 53,873 01 | 62,778 28 |
| Depositi diversi | 52 | 31 | 74,327 18 | 110,938 05 |
| Casse affiliate di 1ª classe in conto corr. | » | » | » | 3,000 » |
| Casse affiliate di 2ª classe idem | » | » | 20,000 » | 5,000 » |
| Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze | » | » | » | » |
| Somme | » | » | 148,200 19 | 181,716 33 |

### Avviso. 4342

Egisto Vieri negoziante di vini in via Borgo S. Jacopo, n. 11, previene il pubblico che si è sciolto per mezzo d'atto privato del dì 17 dicembre anno cadente, registrato il 29 detto, dalla Società che teneva con Ermelindo Becci per la conduzione della trattoria, mescita di vini e rivendita di commestibili nel locale fuori la Porta alla Croce al num. 273, di proprietà del signor Luigi Gironi, e ciò per ogni buon fine ed effetto, e perchè da alcuno non possa allegarsene ignoranza.

### Nota per aumento di sesto.

Il tribunale civile di Grosseto con sentenza ventidue dicembre corrente pronunciava la vendita degli stabili seguenti in un sol lotto, nel giudizio per vendita giudiziale volontaria degli immobili appartenenti alla eredità beneficiata del fu Savino Auzzi di Paganico.

*A)* Di un tenimento denominato di Cagliani e Poggio Regina con casa colonica sita nei pressi di Campagnatico, gravato della rendita imponibile di lire toscane 204 83, pari ad italiane lire 170 06;

*B)* Di una casa con orto annesso, posta in Campagnatico;

E ne dichiarava compratori Magnani Pellegrino, Rossi Angiolo e Guerrini Ciriaco in prezzo di L. 25,397 40.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno sei dell'anno prossimo avvenire 1869.

Grosseto, 23 dicembre 1868.

4346 Carlo Pavia, canc.

### Avviso. 4328

Il sottoscritto, procuratore dei signori Nicasio e Luigi fratelli e figli del fu signor Giuseppe Crescini il primo domiciliato in Lucca ed il secondo in Gallicano (Garfagnana), fa noto al pubblico per tutti gli effetti di legge che il tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana, sulle istanze delli suddetti signori Crescini con sua sentenza del dì 23 ottobre ultimo scorso, ha dichiarato l'assenza del signor Buonfiglio Crescini di Gallicano.

Gallicano, 11 novembre 1868.

Dott. Raffaello Landi, proc. leg

### Vendita Volontaria.

La mattina del dì sette gennaio mille ottocento sessantanove, a ore undici antimeridiane, nello studio del sottoscritto posto in Firenze via Sant'Egidio, numero venti, sarà esposto in vendita al pubblico incanto uno stabile situato in questa città in via San Nicolò, al numero 137, composto di pian terreno, tre piani superiori e cantina, sul prezzo di lire 32,672 e cent. 51 al netto dell'annuo canone di lire 141 e cent. 12 gravanti il medesimo stabile, e colle condizioni tutte di che nella relativa cartella d'incanti ostensibile presso il sottoscritto.

4322 Notar Pellegrino Niccoli.

## SOCIETÀ ANONIMA
## PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono gl'interessati che in relazione al prescritto dagli articoli 11 e 15 della Convenzione 31 ottobre 1864 e 30 del regolamento approvato col Regio decreto 29 marzo 1865, n. 2246, il giorno 7 del prossimo venturo gennaio 1869, alle ore 11 ant., con intervento del delegato governativo, alla presenza del Consiglio d'amministrazione di questa Società, in adunanza pubblica, nella sede della Società stessa, in questa città, via Sant'Egidio, n 24, piano primo, avrà luogo la quarta estrazione di una serie delle obbligazioni demaniali, onde effettuarne il rimborso a cominciare dal 1° aprile 1869.

Firenze, addì 22 dicembre 1868.

4235 L'AMMINISTRAZIONE

### Editto. 4248

Il R. tribunale provinciale, sezione civile, di Venezia per la eredità della contessa Amalia Rosa Securo del fu Costantino vedova di Pietro Nodari era interdetta in curatella di questo tribunale, porta a pubblica notizia che essa interdetta morì nel giorno 26 agosto 1868 in Padova senza figli.

Essendo ignoto a questo giudizio se e quali persone abbiano diritto alla eredità della defunta stessa, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa all'eredità medesima ad insinuare a questo tribunale il loro diritto ereditario entro un anno dalla data della pubblicazione del presente editto ed a presentare la loro dichiarazione di erede comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti la eredità per la quale venne per ora destinato curatore ed amministratore il signor Gian Francesco Franco di qui, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotta la dichiarazione di erede comprovandone il titolo e verrà loro aggiudicata. Il presente sia affisso all'albo di questo tribunale ed inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia* a cura del suddetto signor Gian Francesco Franco.

Dal R. tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 10 ottobre 1868.

### Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno ventidue dicembre in Toritto e Grumo Appula.

Ad istanza del signor Giuseppe Caravita, duca di Toritto, domiciliato in Napoli strada Riviera di Chiaja numero 88, e del signor Filippo cav. Caravita, domiciliato in Toritto, ed entrambi per la presente procedura in casa dell'avvocato sig. Saverio Favia in Bari.

Io Francesco Musci, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Bari, ove domicilio.

Ho dichiarato quanto segue ai signori.

1. Giuseppe Florio fu Michele - 2 Rocco Piccininno fu Mauro - 3. Vito Sforza fu Emmanuele - 4. Michele Scarangella fu Gaetano - 5. Francesco Scarangella fu Gaetano - 6. Vito Sforza di Pietro - 7. Damiana Sforza vedova di Gaetano Cirillo - 8 Michele de Vito fu Carlantonio - 9. Giuseppe de Vito fu Carlantonio - 10. Carlo de Girolamo fu Francesco - 11. Francesco de Girolamo fu Stefano - 12. Petito Sforza fu Emmanuele - 13. Vito Rocco de Vito di Rocco - 14. Stefano Cirillo fu Vincenzo - 15. Giuseppe Scarangella fu Francesco - 16 Francesco de Girolamo di Carlo - 17. Francesco Sforza di Michele - 18 D Pietro Sforza fu Gaetano - 19. Giuseppe Lavista fu Raffaele - 20. Nicola de Vito fu Giuseppe - 21. Michele de Vito fu Pasquale - 22. Eredi di Giacomo Rossano - 23. Rocco Lavista fu Raffaele - 24. Giambattista Scaglione di Giuseppe - 25. Palmo Antonacci fu Marino - 26. Michelangelo d'Urso fu Nicola - 27. Vito Castoro fu Michele - 28. Francesco Castoro idem - 29 Luigi Paccione fu Rocco - 30. Biagio Paccione di Giacomo - 31 Vito Donato d'Urso fu Nicola - 32. Michele de Vito fu Saverio - 33 D Michelangelo Scarangella fu Domenico - 34. Rocco de Vito fu Carlantonio - 35. Petito Florio di Giuseppe per de Girolamo - 36. Giacomo Macchia fu Michele - 37. Domenico Florio di Petito - 38 Vitantonio Panza fu Gaetano - 39. Nicola Castoro fu Michele - 40 Vito Donato Spano fu Luca - 41 Domenico Sforza fu Emmanuele - 42. Petito Sforza di Domenico - 43 Michele de Vito fu Domenico - 44. Francesco Florio fu Domenico - 45. Rocco Cea fu Filippo - 46. Rocco de Vito fu Michele - 47. Michele Cea fu Filippo - 48 Gaetano Cirillo fu Domenico - 49 Eredi di Fedele Mele, cioè Pietro Sforza - 50 Eredi di Carlo Castoro, cioè Michele - 51. Vito Nonzio Scarangella di Gaetano - 52. Onofrio Mirra fu Luigi - 53. Giovanni Dionisio fu Michele - 54. Vito Palumbo di Michele di Binetto - 55. Giacomo Ugenti di Domenico. Proprietarii, tutti domiciliati in Toritto

Con decisione della Commissione feudale degli 11 febbraio 1809 sulla pendenza tra l'Università di Toritto, ed il duca ex barone, veniva disposto:

« Che si astenga l'ex Barone di e« sigere il terraggio su Demanii del« la Università e sopra i territorii « aperti dei cittadini di Toritto, e « che nel bosco feudale esiga il ter« raggio dai naturali di Toritto alla « ragione di mezza semenza sul gra« no, orzo ed avena, ed alla stessa « ragione sui legumi »;

Fin da quell'epoca gl'istanti sono stati e sono nel possesso ad esigere, ed in fatto hanno sempre riscosso il terraggio dai naturali di Toritto, consistente nella mezza semenza sul grano, sull'orzo, sull'avena e su i legumi, oltre gli altri dritti siano enfiteutici, siano censi bollari, o riservativi e simili.

Attualmente nei sensi delle leggi vigenti, volendo sia rinn. e riform. il tit. perchè i diritti delle parti siano ben delineati, promuovevano ricorso nel sette corrente mese al tribunale civile e correzionale di Bari, perchè fossero autorizzati alla citazione per pubblici proclami, disponendo si uniformassero gl'istanti agl'incumbenti di legge.

Ora alla medesima istanza ho citato essi signori intimati, a comparire nel termine di legge innanzi il tribunale civile e correzionale di Bari, per sentire emettere le seguenti provvidenze di giustizia;

1. Riconoscersi negl'istanti duca Giuseppe Caravita, e cav. Filippo Caravita il diritto di riscuotere sul bosco, come riscuotono il terraggio dai naturali di Toritto, alla ragione della mezza semenza sul grano, sull'orzo, sull'avena, e su i legumi;

2. Ordinarsi che sia formato il titolo novello innanzi un notaio di Toritto, che all'uopo il tribunale delegherà, con obbligazione faciale, e non potendosi per ragione del numero formare il citato titolo, disporsi che la sentenza del tribunale valga per facciale dichiarazione ed obbligazione per ciascun reddente;

3. Disporsi che il titolo debba intendersi riformato con le seguenti condizioni:

*a)* Di esservi nei signori Caravita il pieno diritto sugli alberi e sull'erbaggio statorico;

*b)* Di potere in mancanza dei convenuti i signori Caravita coltivare, curare, e vendere gli erbaggi vernotici;

*c)* Di potere i proprietarii pascolare la ghianda;

*d)* Di ritenersi risoluta la convenzione in caso d'inadempimento alla coltivazione e del pagamento del terraggio per un anno, ritenendosi devoluto ogni diritto al proprietario;

*e)* Di ritenersi devoluto il diritto in caso di vendita, o cessione irrequisito domino, cioè senza consultare ed interpellare i sig. Caravita.

Gl'istanti riserbano qualsiasi altro loro diritto, ragione, ed azione, e di meglio ampliare la presente istanza;

Riserbano ancora la dimanda del pagamento, e della risoluzione, contro i coloni inadempienti, e di far dichiarare inesistente ogni altra colonia, dovendosi la presente istanza ritenere come semplice tutela di proprii diritti

In ultimo dimandano le spese del giudizio.

La presente istanza viene intimata ne'modi indicati dall'art. 146 Codice di procedura civile, e nelle forme disposte dal tribunale per pubblici proclami citandosi personalmente i signori Francesco Scarangella fu Gaetano, Michele de Vito fu Carlantonio, Pietro Sforza fu Gaetano, e Michelangelo d'Urso fu Nicola, tutti domiciliati in Toritto; ed inserendosi la citazione nel giornale *Corriere di Puglia* autorizzato in questa provincia agli annunzi giudiziarii, e nel giornale ufficiale del Regno, affiggendosi tre copie nei seguenti luoghi del comune di Toritto, cioè alla casa municipale, piazza all'Albo Pretorio, e porta della chiesa Matrice, oltre quelle di Grumo.

Si dichiara che saranno adempite tutte le prescrizioni del rito civile, e depositati in cancelleria i titoli, a mente di legge.

Il signor Vito de Nora come procuratore, e Saverio Favia come avvocato, sosterranno le ragioni degl'istanti.

4328*bis* Vito de Nora, proc. Avv. Saverio Favia.

### Avviso. 4343

Si fa noto che con decreto presidenziale del dì 3 dicembre 1868, registrato con marca, sulle istanze della signora Isabella Basetti ne'Cozzi, che domandava d'essere ammessa a procedere al giudizio di purgazione dell'ipoteche gravanti una casa posta in via Pietrapiana, n. 10, di questa città, fu dichiarato aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di Francesco e di Giuseppe e Fortunato Ceccherini venditori del detto immobile; fu confermato in giudice delegato il signore Angiolo Burri, e fu ordinato ai creditori dei precitati Ceccherini di depositare nella cancelleria del tribunale civile di Firenze le loro domande di collocazione munite dei documenti nel termine di giorni quaranta dal dì della notificazione del detto decreto

Firenze, addì 30 decembre 1868.

Dott. Solone Amerighi.

### Citazione.

L'anno 1868, e questo di 24 dicembre in Firenze;

Alla richiesta del comm. procurator generale presso la R. Corte dei Conti in Firenze, io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, via del Romito, n. 1, ho notificato atto di richiesta e relativo decreto di fissazione di udienza proferito da S. E. il presidente della prefata Regia Corte dei conti in Firenze sotto di 5 decembre 1868, al signor Pellicani Giuseppe di ignoto domicilio e dimora, citando come di fatto ho citato e cito ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile detto signor Pellicani Giuseppe a comparire avanti la Regia Corte dei conti in questa città, il giorno di giovedì ventotto gennaio 1869, ad ora di udienza, per ivi discutere la causa che lo riguarda.

L'usciere capo

4317 G. Campetti.

### Costituzione di Società.

Si rende noto pubblicamente che fra i sottoscritti Luigi e Romolo fratelli Viviani, ambidue negozianti, domiciliati il primo in Firenze e l'altro in Arezzo, si è costituita società in nome collettivo, da aver sede in detta città di Arezzo, pel commercio di chincaglierie e mercerie, sotto la ragione sociale di Luigi e Romolo Viviani. La società avrà principio col dì primo di gennaio 1869. La firma sarà collettiva in conformità della ditta, come più e meglio resulta dall'atto costitutivo della società stessa, in data del 21 dicembre cadente, opportunamente recognito e registrato, ed affisso ai termini di legge nel tribunale civile di Arezzo.

Lì 28 dicembre 1868.

Luigi Viviani.

4337 Romolo Viviani.

### Avviso 4340

La ditta Ritchie, Barchi e C. fra di noi sottoscritti esistita, cessa a tutto il 31 dicembre cadente di comune accordo.

Firenze, 31 dicembre 1868.

Ritchie.

Riccardo A. Barchi

### Diffidamento.

Il sedici dicembre 1868 furono derubate in Rossana, mandamento di Costigliole di Saluzzo, a pregiudicio di Durbano Giovanni Battista fu Bernardo d'anni cinquanta, contadino, tre cedole del debito pubblico al portatore, dell'annua rendita di lire dieci caduna, aventi l'una il numero d'iscrizione 162589, l'altra il numero 162628, e la terza il numero 486295.

Tanto si porta a pubblica notizia per quelli effetti che del caso.

Il giudice istruttore

4352 Jemena.

### Avviso di citazione per pubblici proclami.

Ad istanza del Principe di Fondi, signor Giovanni Andrea de Sangro, senatore del Regno, domiciliato in Napoli alla strada Medina, N. 24; e per virtù di analoga deliberazione permissiva, resa dalla quarta sezione del tribunale civile di Napoli a' 21 cadente dicembre 1868, tutti gli innumeri debitori, censuari e reddenti di ogni maniera per canoni, capitali, censi, prestazioni in danaro, prestazioni in generi, frutti ed altro dovuto ad esso signor principe sui suoi feudi di Poggiomarino, Striano e Fondi; e fra essi debitori e reddenti, i signori Raffaele Giuliano, Antonio Servolino; Aniello, Michele, Pietro, Gennaro, Leonilda e Maria Felicia Cantore; Paolo De Santis, Giuseppe Izzi, eredi Marzano, Giuseppe De Simone, Giuseppe Fiore, Alessandro Marcucci e moltissimi altri sono stati citati per pubblici proclami, a comparire in linea formale e fra il termine di giorni 25, innanzi al tribunale civile di Napoli per sentirsi condannare alla innovazione dei rispettivi loro titoli e per altri provvedimenti di conseguenza, dovendo la citazione stessa valere di solenne ricognizione nel caso di contumacia dei convenuti

Quindi, con la presente inserzione, che si esegue a' sensi dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, se ne dà legale annunzio a tutti gli innumerevoli debitori e reddenti interessati, già come sopra citati per editto.

Napoli, dicembre 1868.

4341 Avv. Donato Blasucci.

### Estratto. 4309

Mediante pubblico istrumento del dì ventiquattro dicembre mille ottocento sessantotto rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Bartolommeo del fu Vincenzio Galli, possidente domiciliato a S. Michele a Rovezzano, attesa l'espropriazione per la costruzione della nuova cinta daziaria della città di Firenze, sancita col decreto Reale del dì 31 dicembre 1865, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze uno stabile posto fuori la Porta San Gallo di Firenze sulla via Vittorio Emanuele segnata dei numeri 51, 52, 53, 54 e 55, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già dei Pellegrino, in sezione E dalle particelle 686 e 687, articoli di stima 192 e 193, con rendita imponibile di lire 591 30, ed a cui confina: 1° via Vittorio Emanuele, 2° passaggio pubblico di comunicazione fra la via suddetta e l'argine destro del torrente Mugnone, 3° golena del Mugnone ridetto, 4° proprietà comunale già Vettori, e viuolo interposto fra i due stabili con pozzo a comune, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire sessantottomila quarantadue e cent. 55, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° novembre 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello in cui verrà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

### Dichiarazione. 4327

Si rende noto a tutti gli effetti di ragione che i coniugi signori Domenico Dottori e Rachele Bovani, residenti in Firenze, furono autorizzati, con decreto del Ministero di grazia, giustizia e culti in data d-13 settembre 1868, ad aggiungere al loro figliuolo *Erasmo* anche il nome di *Torquato*, coerentemente all'articolo 119 e seguito del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Firenze, lì 29 dicembre 1868.

### 4307 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del di ventiquattro dicembre mille ottocento sessantotto rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il ser Francesco del fu Pellegrino Mobossi possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione del nuovo mercato succursale presso la porta San Frediano, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col regio decreto del dì 18 agosto 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze uno stabile posto in Firenze in via dei Camaldoli segnato dei numeri stradali 18 a 20 contenente a terreno quattro stanze, una loggetta ed un orticello, più tre piani superiori, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione D, dalle particelle di numero 413 e 414 articolo di stima 228 con rendita imponibile di lire 156 91, pari a lire italiane 131 80, ed a cui confina: 1. a levante via dei Camaldoli, 2. a tramontana sorelle Corsini, 3. signor Pietro Pozzolini, 4. sig. D. Giuseppe e Giovanni Rigatti, 5. signora Assunta Susini, salvo altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire quindicimila cinquecento, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 24 dicembre 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella Gazzetta Ufficiale per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dottore Luigi Lucii
procurat. della comunità di Firenze.

### Avviso d'asta.

Alla udienza del 22 decembre 1868 essendo rimasto deserto l'incanto per la vendita del fondo dal signor dottor Tommaso Papi possidente domiciliato a Montieri espropriato in danno di Antonio Conti possidente domiciliato a Roccastrada, con sentenza di detto giorno il tribunale civile di Grosseto destinò l'udienza del 26 gennaio 1869 per il nuovo incanto col dibasso del 15 per cento sul prezzo già ridotto

Che però alla detta udienza del 26 gennaio 1869 avrà luogo alle ore dieci antimeridiane l'incanto per la vendita dello stabile che appresso:

Un tenimento olivato, vitato, seminabile nella massima parte macchioso, della estensione di ettari 12, ari 28, rappresentato al campione del comune di Roccastrada dalle particelle di numero 791, 792, 793, 794 della sez. I, con la rendita imponibile di L. 27 34.

L'incanto si aprirà sul prezzo ridotto di L. 1,038 78, alle condizioni del bando di vendita.

Fatto lì 26 decembre 1868.

4339 Dott. Isidoro Ferrini, proc.

### Avviso. 4345

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pisa fa noto che alla pubblica udienza del 15 del corrente mese fu proceduto all'incanto dei beni espropriati sulle istanze del signor Pietro Batini a carico di Giovanni Taccola e Antonio Sighieri.

Che per mancanza di oblatori fu quell'incanto rinviato alla pubblica udienza del dì 8 gennaio venturo con un successivo ribasso del dieci per cento, e così il primo lotto per lire 1480 28, ed il secondo lotto per lire 168 13.

Pisa, lì 28 decembre 1868.

Il cancelliere
G. Torrelli.

### Cassa Centrale di Risparmi e Depositi
IN FIRENZE.

Seconda denunzia di un libretto della serie 3ª, segnato di n. 113617, sotto il nome di Bardotti Anna, per la somma dei soli frutti.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Lì 29 dicembre 1868. 4351

A questo numero vanno uniti supplementi contenenti annunzi giudiziari.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.